

Ready for Board Women - Intervento Romina Guglielmetti

A me e a Livia Aliberti Amidani, che abbiamo partecipato a questo progetto in qualità di esperte in materia di corporate governance, e' stato chiesto di fare un intervento sul futuro....un tema tutt'altro che semplice, un tema sul quale si rischia di ribadire l'ovvio o di esporsi troppo.

Io credo davvero che il futuro sia approdare a una situazione in cui le donne siedono nei consigli di amministrazione e partecipano a pieno titolo ai processi decisionali conseguenti.

Questo futuro come si concretizza? Sfruttando le opportunita' che ora si stanno creando:

- da un lato, **mediante l'introduzione di norme volte a incrementare significativamente le presenze femminili** negli organi gestori delle societa' piu' rilevanti per il sistema economico italiano e,
- dall'altro lato, con **l'evoluzione delle competenze necessarie per svolgere adeguatamente il ruolo di consigliere** nelle societa' con strumenti finanziari negoziati su mercati regolamentati e a partecipazione pubblica.

L'insieme di questi fattori, a mio avviso, offre la possibilita' di far emergere le migliori professionalita' del mondo femminile e di dare a queste uno strumento per creare **reti formali e informali di partecipazione al potere**...quelle stesse reti che gli uomini hanno intessuto nel tempo per riservarsi le posizioni apicali, rendendole pressiche' esclusive al loro genere.

Il futuro, allora, sono le competenze inserite in un network che a queste dia effettivita' ed efficacia, affinche' si incrementi la presenza delle donne in ruoli di vertice, che - voglio sottolineare - quando si tratta di incarichi di amministratore comporta l'apprendimento e l'esercizio di una vera e propria professione.

Quello di amministratore in genere, ma soprattutto di amministratore indipendente di societa' emittenti o a partecipazione pubblica e', infatti, diventato un mestiere molto difficile e, a chi lo

fa, e' richiesto di muoversi consapevolmente in un contesto normativo e regolamentare di crescente complessita'.

Chi fa l'amministratore indipendente deve avere una formazione specifica, con competenze manageriali, ma anche in materie giuridiche, economiche e finanziarie e cio' presuppone esperienza e preparazione tecnica.

Soltanto per fare qualche esempio: l'amministratore indipendente deve essere in grado di leggere le informazioni contenute nei documenti finanziari, deve sapere in che cosa consiste la responsabilita' amministrativa degli enti (il temuto d.lgs. 231/2001...) oppure che cosa e' un'informazione privilegiata o quali sono i diritti degli azionisti di minoranza...

Il futuro sono quindi cda composti da professionalita' eccellenti, richieste da un corpus normativo che privilegi criteri di selezione dei candidati alle cariche di consigliere il piu' possibile oggettivi e basati su comprovate competenze specifiche e pertinenti al ruolo da ricoprire.

Cio' a vantaggio non solo della meritocrazia, ma di un migliore assetto economico e di una maggiore tutela del mercato.

Il futuro e' spingersi verso un punto di arrivo in cui il tema non e' piu' un diritto di genere, ma un dovere delle societa' di avvalersi delle migliori eccellenze sul mercato in termini di capacita', esperienze e conoscenze...eccellenze che, come dimostra la lista che abbiamo pubblicato e che continuiamo a aggiornare, sul fronte femminile ci sono - eccome! Si tratta solo di sfruttarle!

Romina Guglielmetti